

Cultura e Spettacoli

Britney chiede revoca tutela al padre

Britney Spears chiede ai giudici di Los Angeles di poter tornare ad una vita autonoma: «Voglio far causa a mio padre per abusi nella tutela»

L'INTERVISTA FABIO TREVES / MUSICISTA

«La mia armonica e la voce di Finardi Ci sarà da divertirsi»

IL FESTIVAL BLUES "DAL MISSISSIPPI AL PO" DI FIORENZUOLA OGGI RECUPERA L'EVENTO ANNULATO PER PIOGGIA NEL 2020

Pietro Corvi

● Doveva essere il gran finale dell'edizione 2020, ma la pioggia ruppe le uova nel paniere. Ora è tempo di recuperare, benché, fatalmente, il meteo sia di nuovo ballerino. Dopo la bella serata inaugurale di ieri, stasera il XVII Festival Blues "Dal Mississippi al Po" di Fedro in piazza Fratelli Molinari a Fiorenzuola (Teatro Verdi in caso di maltempo) porta in scena alle 22 l'atteso concerto della Treves Blues Band, arricchito dalla presenza dello "special guest" Eugenio Finardi. Domani si proseguirà poi con la graffiante chitarra rock-blues dell'americano Kirk Fletcher e la sua band e domenica si chiuderà con una autentica chicca, il gruppo e la musica incantevole della violoncellista, cantante, compositrice, polistrumentista americana e di sangue haitiano Leyla McCalla, la tradizione in arrivo dal futuro, con un suono mai sentito prima da queste parti. Riferiamo a parte gli importanti appuntamenti letterari che immancabilmente completano il programma della giornata odierna sin dal tardo pomeriggio. Qui ci concentriamo invece sulla musica, dando la parola al mito vivente Fabio Treves. L'armonica del Puma di Lambrate, considerato il padre («O forse ormai il

nonno», ironizza lui) del blues tricolore, incontra dunque finalmente sul palco la voce di Finardi. Il quale, appassionato chitarrista e costruttore di strumenti artigianali oltreché iconica figura del cantautorato italiano, definisce l'amico e collega «il mio blues brother» e parla del blues come della sua «musica segreta: se fosse un mezzo di trasporto, sarebbe un furgone pieno di vecchi amici».

Fabio, Fiorenzuola vi aspetta dall'anno scorso.

«Non vedo l'ora! A Piacenza e provincia, dal Field al Fillmore al Milestone, ovunque ci fosse bisogno di diffondere il blues, io ci sono



Dal Field al Fillmore e al Milestone, ovunque ci fosse bisogno di diffondere il blues io ci sono stato»

stato. E quante sagre! A Fiorenzuola ho ricordi indelebili legati alle feste del 1 Maggio. L'odore di gnocco fritto, il profumo dei culetelli. Suonavamo su un camion, come nelle feste campagnole delle canzoni e dei film blues».

E Finardi?

«Ci conosciamo da quando aveva 17 anni, io 3 in più. Come me, ha fatto una lunga strada, seguendo percorsi diversi ma restando sempre attaccato al blues, e non solo per via del suo album "Anima blues". E' un grandissimo intenditore, aiutato dall'essere madrelingua inglese. Cantava benissimo i testi già da ragazzo, mica inventandosi le parole come facevamo noi "bauscia"»

Insomma, amici da una vita.

«Mai persi di vista. Ho suonato nel suo album "Millennio" del 1991 e nell'antologia "Un uomo" del 2007 in "All over you". Ci siamo incrociati più volte in concerti di solidarietà. Qualche reciproca ospitata nel tempo c'è scappata. Ma il ricordo dei ricordi è quando ci siamo incontrati nel '68 sotto al palco dell'Isola di Wight tra 500mila persone, con lui e Alberto Camerini».

Avete fatto delle prove?

«Lo rivedo oggi dopo tanti mesi, anche se ci siamo sentiti spesso.


Eugenio Finardi e Fabio Treves stasera sul palco a Fiorenzuola

Ci siamo mandati i brani che faremo, ma restano top secret, dovete venire! Non abbiamo bisogno di prove, basterà un'occhiata!»

Che momento vive, il blues, in questa fase così confusa?

«Dal mio punto di vista, continua fortunatamente a vivere un momento magico. Dopo 50 anni ci sono ancora persone, enti, comuni, organizzatori che ci invitano a suonare. Perché il divertimento e il successo è assicurato e sanno che non ci tiriamo mai indietro. Perché non siamo mai stati gente da classifica, fatica e sudore fanno parte del Treves pensiero. Mi fanno sorridere quelli convinti che basti un'apparizione pompata, un disco fortunato o un singolo di successo per sentirsi arrivati»

Come si fa riportare il discorso sulla retta via?

«Bisogna confidare nel lavoro di chi trasmette buona musica con onestà e passione. Genitori che portano i figli ai concerti. Musicisti che tengono la barra dritta e fanno proselitismo e divulgazione. Qualche famoso che fa i dischi vecchio stile. I maestri e le scuole di musica che non si limitano alla parte tecnica ma si impegnano a trasmettere soprattutto esperienza, storia e cultura»

Cosa ci ricorda il blues, ora?

«Che non sempre sono vacche grasse. Si possono ridurre i cachet, le produzioni, si può ripensare il modo di essere musicista. Ci ricorda il valore dell'umiltà, della malinconia, la possibilità del riscatto».

Caffè letterario stasera Soffici e Bucciarelli a tu per tu

Domani a Fiorenzuola il regista Pupi Avati con il suo nuovo libro

● La serata odierna del XVII Festival blues "Dal Mississippi al Po" di Fedro a Fiorenzuola si aprirà come di consuetudine all'insegna del "caffè letterario", componente da sempre inscindibile da quella musicale nella formulazione del festival, diretta e gestita dal direttore artistico letterario, moderatore e interprete degli incontri con gli ospiti stranieri, Seba Pezzani. Oggi, alle ore 21, in piazza Molinari ascolteremo due quotatissime giornaliste e scrittrici come Caterina Soffici a tu per tu con Elisabetta Bucciarelli in "Rinascere dalla guerra può essere un incubo?". Poi, prima del concerto della Treves Blues Band con Finardi, assisteremo al collegamento in streaming con lo scrittore croato Robert Perisic.

Domani il programma letterario delle 21 vedrà come attesissimo super ospite uno dei nostri ultimi grandi cineasti, Pupi Avati, fresco d'uscita con il libro "L'archivio del Diavolo" e attualmente impegnato sul set di un film dedicato alla tormentata vita del sommo Dante Alighieri.

Si avrà inoltre il collegamento streaming con il grande maestro del thriller Jeffery Deaver, 50 milioni di libri venduti, per un doppio "talk" di grandissimi nomi tra film, musica e letteratura noir.

Domenica, infine, prima di Leyla McCalla dalle 21 troveremo sul palco lo scrittore, giornalista e critico cinematografico Roberto S. Tanzi a colloquio con il sociologo e romanziere Carmine Mari. Ecco inoltre in questa serata conclusiva il giornalista, scrittore e conduttore radiofonico Daniele Biacchessi, direttore editoriale di Giornale Radio, a tu per tu con Seba Pezzani. Si chiederanno se "La schiavitù è davvero finita"?

—Pietro Corvi

Veleia, il teatro antico è pronto ad accogliere anche i piccoli

Tre appuntamenti previsti a partire da sabato 24 luglio a cura di Paola Pedrazzini
PIACENZA

● Il Teatro Antico di Veleia si fa alla portata di tutti, ancora una volta. L'edizione 2021 di Veleia Ragazzi, la sezione del Festival di Veleia dedicata a bambini e adolescenti, non poteva avere una tematica più attuale. "Il sorriso dietro la maschera(in)a" è il titolo dell'edizione presentata ieri mattina nel Salone d'Onore di Palazzo Rota Pisoni. A fare gli onori di casa Paola Pedrazzini, direttrice artistica del Festival di Teatro antico di Veleia, Mario Magnelli, consigliere della Fondazione di Piacenza e Vigevano, Alessandra Gatti, assessora alla Cultura del Comune di Lugagnano e Micaela Ber-

tuzzi di Arti & Pensieri. La rassegna «intende far familiarizzare i bambini con le proprie emozioni, nascoste nel gioco teatrale dietro la maschera e nella realtà della pandemia dietro la mascherina, nel loro legittimo diritto e profondo bisogno di condivisione emotiva - spiega Pedrazzini - L'iniziativa mira a sviluppare, attraverso laboratori diversificati in base all'età e attraverso i meccanismi del gioco e dell'arte, la relazione empatica e il processo di immedesimazione con l'altro nei bambini che hanno subito la privazione del sorriso per un periodo tanto lungo proprio in fase di crescita quando è più importante coltivare l'empatia e l'intelligenza emotiva».

Il programma prevede tre appuntamenti. Si parte sabato 24 luglio, dalle ore 15 alle 18, con "La maschera e il volto", destinato ai ragazzi di età compresa tra i 11-13 anni: un per-

corso laboratoriale di teatro e archeologia a cura di Arti e Pensieri con Davide Villani. I ragazzi saranno impegnati nella creazione di una maschera personalizzata che potranno utilizzare nella seconda parte del laboratorio con cui esplorano la comunicazione delle emozioni attraverso la mimica facciale, l'uso della voce, l'espressività corporea.

Sabato 31, dalle 16 alle 18, i ragazzi di età compresa tra i 4 e i 5 anni saranno impegnati in "Ti conosco mascherina!", un percorso laboratoriale di teatro e archeologia alla scoperta della maschera e della sua tradizione. «Un laboratorio creativo vedrà i bambini disegnare una faccia e interagire con l'attore professionista Davide Villani, che li aiuterà a far emergere le emozioni rappresentate nel disegno. Terzo appuntamento il 3 agosto, dal-


Micaela Bertuzzi, Mario Magnelli, Paola Pedrazzini e Alessandra Gatti alla presentazione

le 16 alle 18 con "L'Odissea dei bambini" un percorso sensoriale nel teatro per l'infanzia, dai 7 agli 11 anni, a cura del Teatro Del Lemming. «Il mito di Odisseo racchiude in un unico racconto, alcuni elementi fondanti nella crescita di un bambino: la paura, il coraggio, l'intelligenza

come strumento per superare le difficoltà, la fiducia verso sé stessi e gli altri, l'avventura, il rapporto tra libertà e protezione materna, tra indipendenza e desiderio di una casa a cui tornare. Il percorso pedagogico sensoriale vuole condurre i partecipanti all'incontro con le impor-

tanti figure archetipiche del mito attraverso un coinvolgimento attivo». La partecipazione è gratuita ma è obbligatoria la prenotazione. Tel. 324.9297592 o e-mail: info@veleiateatro.com. Maggiori info su www.veleiateatro.com

—ric.fo